ARCHIVIO DI STATO DI VERONA

Camera di disciplina notarile di Verona (1807-1861) Inventario

Matteo Fabris

https://inventari.san.beniculturali.it/

Verona
2023

Camera di disciplina notarile di Verona. Inventario ©Archivio di Stato di Verona, Matteo Fabris, 2023

Cronologia redazione e revisioni:
2023 marzo 18 prima redazione ©Archivio di Stato di Verona (Matteo Fabris)
2023 aprile 13 revisione per la pubblicazione online ©Archivio di Stato di Verona (Matteo Fabris)

Nel frontespizio, fotografia del sigillo metallico della Camera di disciplina notarile della Provincia di Verona (presso l'Archivio notarile distrettuale di Verona, *Medagliere*, n. 71)

Sommario

Nota storico-istituzionale 1
Nota archivistica e metodologica 3
Presentazione del fondo 4
Consistenza 4
Ubicazione 4
Estremi cronologici 4
Contenuto 4
Inventario 4
Bibliografia 5

ARCHIVIO DI STATO DI VERONA

CAMERA DI DISCIPLINA NOTARILE DI VERONA (1807-1861). INVENTARIO

Nota storico-istituzionale

Le Camere di disciplina notarile furono organi di registro e controllo, a livello locale, sulla professione del notariato, di matrice francese, sorti durante il Regno d'Italia napoleonico, ricalcanti le omologhe *Chambres des notaires*, introdotte nell'Impero francese con il decreto del 24 dicembre 1803, 2 nevoso, a. XII, e che poi ebbero sviluppi autonomi negli ordinamenti successivi.
L'istituzione delle Camere di disciplina notariale (o notarile) fu infatti prevista nel Regolamento sul notariato di Napoleone Bonaparte (Saint Cloud, 17 giugno 1806, in *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte II. Dal 1 maggio al 31 agosto 1806*, Milano 1806, pp. 664 ss.), al Titolo IV (*Delle camere di disciplina notariale e delle ispezioni delle corti di appello relativamente ai notai*), artt. 94-113, entrato in vigore il 1° novembre 1807 in base al successivo decreto vicereale 6 ottobre 1807 "portante l'attivazione del regolamento sul notariato e dei relativi decreti"[1].
Esse si affiancavano all'Archivio generale in ogni capoluogo di dipartimento (art. 94), il cui rispettivo Conservatore, di nomina governativa, fungeva anche da presidente della annessa Camera di disciplina (art. 95). Il funzionamento delle camere, come degli archivi, era inoltre regolato dalle Istruzioni ministeriali del 25 settembre 1806.
Ogni camera era composta da quattro a otto membri, scelti tra i notai del circondario dell'archivio, nominati dal Tribunale d'appello, su proposta dei Tribunali di prima istanza, che si rinnovavano per metà ogni due anni ed erano rieleggibili (art. 96), oltre al presiedente, eventualmente affiancato da un sotto-cancelliere. Il cancelliere della camera era tenuto alla registrazione degli atti e alla controfirma dei decreti.
I compiti delle camere erano verificare ed esaminare gli aspiranti al notariato (artt. 16, 17, 18) ed esercitare la sorveglianza sugli archivi e sui notai del circondario (art. 97), nonché applicare le tasse e, sentite le parti, le sanzioni disciplinari prescritte dal regolamento (art. 97). Esse erano subordinate alla Corte d'appello di competenza, alla quale era possibile ricorrere per impugnare i decreti dalla stessa emessi.
Ogni camera era inoltre tenuta all'aggiornamento dell'elenco dei notai in esercizio nel dipartimento, diramandone l'elenco a stampa per l'affissione nelle cancellerie dei tribunali di prima istanza e delle giudicature di pace (art. 113).
Le camere si riunivano periodicamente in sessioni che venivano verbalizzate, e presso le stesse erano tenuti i registri delle firme dei notai e delle impressioni dei sigilli (o segni di tabellionato), inizialmente scelti da ciascun notaio.
L'applicazione del Regolamento sul notariato venne successivamente estesa anche ai nuovi dipartimenti del Regno: del Metauro, Musone, e Tronto, a partire dal 1° ottobre 1808, in base al decreto vicereale del 20 maggio 1808[2]; dell'Alto Adige e, in parte, del Piave (cantoni di Tobiano e Primiero e comuni di Cortina e Bucchenstein), a partire dal 1° aprile 1811, in base al decreto vicereale del 12 febbraio 1811[3].

[1] *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte terza. Dal primo ottobre al 31 dicembre 1807*, Milano 1807, pp. 975-976.
[2] *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal primo gennaio al 31 maggio 1808*, Milano 1808, pp. 339-340.
[3] *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1811*, Milano 1811, pp. 128-130.

Il Regolamento sul notariato rimase in vigore per tutto il periodo napoleonico e continuò a venire applicato anche in molti degli ordinamenti successivi, instauratisi per effetto della Restaurazione sulle ceneri del Regno d'Italia.
Nel più esteso Regno Lombardo-Veneto, non si attuò mai una riforma generalizzata, pur auspicata, sul notariato, lasciando sostanzialmente intatto l'impianto napoleonico. In particolare, vennero apportati solo alcuni aggiornamenti, tra cui l'attribuzione alle camere di fornire in esclusiva ai notai i sigilli realizzati con stampo metallico dapprima per i notai di nuova nomina (Risoluzione sovrana 5 gennaio 1837, attuata in Veneto con circolare del Tribunale d'appello di Venezia 30 marzo 1837, n. 5183) e poi per tutti i notai in esercizio (Aulico decreto del Senato Lombardo-Veneto, 4 maggio 1838, n. 436). Altro intervento di dettaglio fu l'Aulico decreto del Senato Lombardo-Veneto del 17 settembre 1833, n. 493, in materia di cauzione dei notai (attuato con le circolari, indirizzate alle camere, in Veneto, del Tribunale di Appello di Venezia, 1° ottobre 1833, n. 13913, in Lombardia, del Tribunale d'Appello di Milano, 2 ottobre 1833, n. 12111).
Va inoltre segnalato che, in base alle riforme territoriali, lombarda (determinazione governativa 24 gennaio 1816[4]) e veneta (Patente sovrana 30 novembre 1815), le provincie andarono a sostituire, con confini talora diversi, gli smantellati dipartimenti napoleonici, comportando il mutamento non solo delle denominazioni delle camere notarili e degli archivi generali, ma talora, di riflesso, anche dei rispettivi territori di competenza.
Ove ancora presenti, le camere cessarono le loro funzioni, a decorrere dal 1° gennaio 1876 in base alla legge del 25 luglio 1875, n. 2786, sul notariato, abrogativa delle precedenti e disomogenee discipline vigenti sul territorio nazionale; quest'ultima reintrodusse l'assetto corporativo, eliminato in epoca napoleonica mediante la creazione delle camere, con l'istituzione dei Collegi notarili distrettuali, diretti dai relativi Consigli. In forza della medesima legge (art. 15, n. 4), la sola competenza sul procurare e consegnare i sigilli (o segni del tabellionato) ai notai in esercizio, e registrarne le firme, passò invece in capo ai nuovi Archivi notarili distrettuali.
Presso il Dipartimento dell'Adige, con capoluogo Verona, la Camera di disciplina notarile venne attivata, unitamente all'Archivio generale notarile previsto dal medesimo regolamento, il 7 novembre 1807, in attuazione del decreto del principe viceré Eugenio Napoleone 6 ottobre 1807; essa subentrava nelle funzioni sino ad allora svolte dalla Delegazione notarile di Verona, nominata dal Tribunale di appello, esercente provvisoriamente le funzioni nei territori francesi a destra dell'Adige, dell'antico Collegio dei notai di Verona (1804 feb. 3 - 1807 nov. 7), e quindi anche del Collegio dei notai di Verona austriaca a sinistra dell'Adige (1806 nov. 7 - 1807 nov. 7), cessati in forza del decreto vicereale 25 aprile 1806, con il quale fu disposta la soppressione degli enti laici corporativi.
Il 10 novembre 1807 la Delegazione notarile di Verona aveva infatti cessato le sue funzioni, provvedendo, in esecuzione del dispaccio del regio Procuratore generale della Corte di giustizia civile e criminale del Dipartimento dell'Adige 4 novembre 1807, n. 609, alla consegna di tutte le scritture ed oggetti appartenenti alla medesima, e quindi ai cessati collegi notarili, al cancelliere dell'Archivio notarile Giovanni Francesco Bongiovanni. La Camera prendeva sede nei medesimi locali, annessi a quelli dell'Archivio, già precedentemente in uso alla Delegazione notarile e quindi al Collegio dei notai presso il palazzo della Ragione.
La denominazione Camera di disciplina notarile del Dipartimento dell'Adige rimase sino al 1° febbraio 1816, momento di entrata in vigore della riforma territoriale delle province lombardo venete, operata con la sovrana patente 30 novembre 1815, diventando Camera di disciplina notarile della Provincia di Verona.
Durante il Regno lombardo-veneto, fu inoltre attribuita alla camera l'esclusiva competenza al rilascio dei sigilli notarili, dapprima per soli i notai di prima nomina (Risoluzione sovrana 5 gennaio 1837, attuata in Veneto con circolare del Tribunale d'appello di Venezia 30 marzo 1837, n. 5183) e poco più tardi per tutti i notai in esercizio (decreto del Senato lombardo-veneto, 4 maggio 1838, n. 436). In base alla legge unificatrice del 25 luglio 1875, n. 2786, sul notariato, anche la camera veronese cessò le proprie funzioni a decorrere dal 1° gennaio 1876, venendo istituiti i Collegi notarili distrettuali di Verona e Legnago. In forza

[4] *Atti del governo di Lombardia. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1816*, Milano 1816, pp. 33-34.

della medesima legge (art. 15, n. 4), la competenza sul procurare e consegnare i sigilli notarili (o segni del tabellionato) ai notai in esercizio, e registrarne le firme, venne trasferita agli archivi notarili. Ed è probabilmente per questo che, presso quello di Verona, si conservano tuttora i registri, prima di allora tenuti dalla locale camera notarile che provvide di fatto a consegnali. Tutte le altre carte e registri spettanti alla cessata camera notarile venivano invece per legge assegnate al nuovo Collegio notarile di Verona (Titolo IV, *Disposizioni transitorie*, art. 143).

Nota archivistica e metodologica

Il fondo, parziale e lacunoso, è pervenuto agli Antichi Archivi Veronesi, annessi alla Biblioteca comunale di Verona, unitamente al materiale depositato il 12 gennaio 1932 dal Consiglio notarile di Verona, per consentirne la conservazione e facilitarne la consultazione a scopo di studio, con riserva di ritirarla in qualunque momento.
Dal registro cronologico di ingresso degli Antichi Archivi Veronesi detto deposito, tuttavia, non risulta.
Le unità afferenti al fondo in oggetto, risultavano, al pari di altre, soprannumerarie rispetto al restante materiale, invece inventariato, afferente al complesso archivistico del Collegio dei notai di Verona, antecedente istituzione di antico regime, e furono fatte solamente constare nel verbale di versamento, unito all'inventario (contrassegnato con il n. 20).
Gli Antichi Archivi Veronesi sono poi confluiti nel 1943, per deposito del Comune di Verona, nella Sezione di Archivio di Stato, istituita a Verona nel 1941.
Dell'originario archivio prodotto dalla locale Camera di disciplina notarile facevano inoltre parte, per lo meno, i registri delle firme e dei sigilli, o segni di tabellionato – si tratta di due volumi coprenti gli anni 1806-1866 l'uno; 1867-1875 l'altro –, i quali si trovano oggi presso l'Archivio notarile distrettuale di Verona[5], poiché a quest'ultimo era stata trasferita la relativa competenza, dopo la soppressione delle Camere di disciplina, operata con la legge 25 luglio 1875, n. 2786, sul notariato.
Attualmente non reperibili sono, invece, gli atti della corrispondenza che, unitamente a quelli dell'Archivio notarile, formavano circa 60 buste (1807 nov. 9 - 1875 dic. 31).
Le unità del fondo, nel marzo 2023, in occasione del progetto di riordino del fondo Collegio dei notai di Verona, al quale risultava di fatto aggiunto in coda, sono state rinumerate, ed è stato redatto il presente autonomo strumento di ricerca.
Infatti, il presente inventario sostituisce, parzialmente, con esclusivo riguardo alle unità archivistiche relative al fondo in oggetto, le informazioni già contenute nel seguente strumento di ricerca:

- *Inv. 20* (inventario del materiale depositato nel 1932 dal Consiglio notarile di Verona[6]), relativo al complesso archivistico *Collegio dei notai di Verona*.

Il detto strumento, in particolare, costituisce, come esso stesso si dichiara, un abbozzo di inventario, che venne realizzato presumibilmente presso l'Archivio notarile distrettuale, in epoca ottocentesca, al quale è stato successivamente unito il verbale di deposito, nel quale risulta elencato ulteriore materiale (non ricompreso nell'inventario) rinvenuto al momento della consegna agli Antichi Archivi Veronesi, avvenuta il 12 gennaio 1932.

---

[5] Archivio notarile distrettuale di Verona, Registri delle firme e dei sigilli o segni di tabellionato (2 voll.), *Libro delle firme de' notaj dipendenti dall'Imperial Regia Camera Notarile del Dipartimento dell'Adige [e della Provincia di Verona]* (1807-1866); *Libro delle firme e d'impressione del tabellionato delli Notai della Provincia di Verona nel 1867* (1867-1875).

[6] Il fondo venne depositato presso la Biblioteca civica (Antichi Archivi Veronesi) il 12 gennaio 1932, per consentirne la conservazione sotto la propria responsabilità e facilitarne la consultazione a scopo di studio, con riserva per gli appartenenti al Consiglio notarile di Verona di ritirarla in qualunque momento.

Nel detto materiale soprannumerario si annoveravano le unità archivistiche afferenti al fondo ottocentesco *Camera di disciplina notarile di Verona*.
Dette unità già erano state isolate e poste in fondo al materiale versato, contrassegnate con etichette novecentesche riportanti la dicitura "Camera notarile", e numerate in prosecuzione del restante materiale (192-196).
Trattandosi di fondi chiaramente distinti, ed uniti solo per ragioni meramente logistiche, nel marzo 2023, si è pertanto proceduto a rinumerare le unità archivistiche del fondo, redigendo il presente strumento di ricerca, in occasione della schedatura del complesso all'interno del S.I.A.S. (Sistema informativo degli Archivi di Stato).

Presentazione del fondo

Consistenza

voll. 5
0,38 ml

Ubicazione

Attuale
Via Santa Teresa 12, Deposito 26, Cella 2 SX [2015-]
Precedenti
Via delle Franceschine 4 [1961-2015]
via Cappello 43 [1932-1961]
Verona, ex Convento di Santa Anastasia (locali del Liceo "Scipione Maffei") [1873-1932?]
Verona, Palazzo della Ragione [-1873]

Estremi cronologici

1807 nov. 7 - 1861 ago. 5

Contenuto

Il fondo si articola in un'unica serie, che conserva i soli volumi dei verbali delle sessioni dell'ente, che coprono quasi l'intero periodo di esistenza, salvo lacune per gli anni 1844-1849, 1862-1875.

Inventario

1. (ex n. 193)
I. Sessioni. Principia li 7 9mbre 1807 termina li 29 decembre 1811.

Volume di cc. numerate 641 e non numerate 4 di guardia. Su matrice prestampata "Protocollo delle sessioni della Camera di disciplina notarile del Dipartimento dell'Adige". Etichetta: "Camera notarile. Sessioni 1807-1811".

1807 nov. 7 - 1811 dic. 29

2. (ex n. 192)

II. Sessioni. Principia li 5 gennaio 1812 termina li 22 decembre 1826.
Volume di cc. numerate 840 e non numerate 4 di guardia. Su matrice prestampata "Protocollo delle sessioni della Camera di disciplina notarile del Dipartimento dell'Adige" [corretto in "della Provincia di Verona", dal 1816 febbraio 1]. Contiene un fascicolo di minute. Etichetta: "Camera notarile. Sessioni 1812-1826".

1812 gen. 5 - 1826 dic. 22

3. (ex n. 194)

III. Sessioni. Principia li 19 gennajo 1827 termina li 31 dicembre 1831.
Volume di cc. numerate sul solo fronte 672, di cui scritte 660 e non numerate 4. Su matrice prestampata "Protocollo delle sessioni della Camera di disciplina notarile del Dipartimento dell'Adige [corretto in "della Provincia di Verona"]. Etichetta: "Camera notarile. Sessioni 1827-1831".

1827 gen. 19 - 1831 dic. 31

4. (ex n. 195)

IV. Sessioni.
Volume di cc. numerate sul solo fronte da 661 a 1080 e ulteriori non numerate. Su matrice prestampata "Protocollo delle sessioni della Camera di disciplina notarile della Provincia di Verona". Etichetta: "Camera notarile. Sessioni 1832-1843".

1832 gen. 7 - 1843 ago. 5

5. (ex n. 196)

Protocollo delle sessioni dall'anno 1850 a tutto 1861.
Volume di cc. non numerate. Etichetta: "Camera notarile. Sessioni 1850-1861".

1850 gen. 17 - 1861 dic. 28

Bibliografia

Atti Parlamentari. Camera dei deputati, XII Legislatura, Sessione 1874-1875, n. 20, *Progetto di legge presentato dal ministro di grazia, giustizia e culti (Vigliani)*, Riordinamento del notariato, pp. 1-167

L. STROPPA, *Repertorio della nuova legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato con annotazioni e schieramenti desunti in special modo dalle discussioni avvenute in Parlamento e coll'aggiunta del testo della legge stessa e del R. decreto dei regolamenti e delle circolari emanati per la sua esecuzione corredato di una tavola dimostrativa*, Milano 1875, pp. 73-74

L. CRISTOFOLETTI, *Cenni storici sull'antico collegio dei notari della città di Verona: 1220-1806*, in "Archivio veneto", tomo 16 (1878), Venezia 1878, p. 332

G. SANCASSANI, *Il Collegio dei Notai di Verona*, in *Il notariato veronese attraverso i secoli: catalogo della mostra in Castelvecchio*, introduzione di G. Cencetti, testi a cura di G. Sancassani, M. Carrara, L. Magagnato, Verona 1966, p. 24

M. FABRIS, *Dal* signum tabellionis *al sigillo: i segni di autenticazione dei notai veronesi nei secoli*, in Atti dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, a.a. 2022-2023 (in corso di pubblicazione)